

Provincia di Ascoli Piceno
SETTORE II – Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: provincia.ascoli@emarche.it

COMUNE ASCOLI PICENO
Sportello Unico Attività produttive - SUAP
PEC.: suap.ap@emarche.it

OGGETTO: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento Autorizzatorio Unico (PAU). GETA SRL. Polo Ecologico in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP). Progetto “Vasca 3-bis”. Avviso di indizione conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) per il 14/01/2026. Contributo istruttorio.

In riferimento alla nota dell’Amministrazione Provinciale Prot n. 25199 /**PROT del 12/12/2025**, acquisita in pari data al Prot. ARPAM n. 40955, relativa all’istanza in oggetto, esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati progettuali pubblicati sul sito della Provincia di Ascoli Piceno, in relazione agli aspetti ambientali di competenza in materia di VIA ed AIA, dai quali esulano le valutazioni relative alle verifiche di stabilità, si rappresenta quanto segue.

Dati di Progetto

- La società GETA SRL in qualità di proprietaria e gestore del polo ecologico sito in località Alta Valle del Bretta ha presentato istanza di modifica del provvedimento autorizzatorio unico vigente per la realizzazione di una nuova vasca denominata “Vasca 3-bis” di volumetria complessiva pari a 30.000 m³ destinata allo smaltimento di rifiuti pericolosi in un arco temporale stimato in 3 anni.
- Per la gestione del polo ecologico, la Provincia di Ascoli Piceno ha rilasciato il provvedimento autorizzatorio unico (PAU) n. 559 del 27.05.2024 ai sensi dell’art. 27-bis del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per le seguenti attività:
 - D1 – Deposito di discarica di rifiuti pericolosi (Vasca 3 attualmente in coltivazione)
 - D15 - Deposito preliminare di rifiuti non pericolosi
 - D15 - Deposito preliminare di rifiuti pericolosi
 - D9 - Trattamento chimico-fisico mediante stabilizzazione/solidificazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi (capacità massima: 50 t/giorno, 15.000 t/anno).
- L’elenco dei rifiuti in ingresso è dettagliato nell’elaborato “AIA_REL_02-Elenco rifiuti per attività”.
- L’area dedicata alla realizzazione del nuovo invaso è evidenziata dalla seguente figura:



Figura 3.1 – Individuazione area di intervento

- Il progetto prevede la realizzazione dell'invaso in due fasi in modo tale che sia possibile iniziare la coltivazione nel primo sub-lotto (**sub-lotto 1**) mentre si completa l'allestimento del fondo nel secondo sub-lotto con una pendenza tale da garantire lo scolo delle acque meteoriche.
- La vasca verrà realizzata in 2 step. Il primo step (sub-lotto 1) avrà una volumetria pari a 16.000 m³, mentre per il sub-lotto 2 è prevista una volumetria di 14.000 m³.
- Parallelamente alla coltivazione del sub-lotto 1 si procederà alla realizzazione dei lavori per il sub-lotto 2.
- La superficie da impermeabilizzare è di circa 4.795 m², con una quota di circa 280 m (304 m la quota massima con la copertura finale). La volumetria linda (escluso il capping) è di 31.500 m³ con un volume netto per i rifiuti di circa 30.000 m³ in un arco temporale di 3 anni (volumetria annuale di circa 10.000 m³ – 33.000 t).
- I terreni che costituiscono il tratto di versante in studio appartengono alle seguenti classi di permeabilità:
 - Terreni a permeabilità nulla rappresentati dalle argille stratificate (coefficiente di permeabilità K dell'ordine di 1×10^{-8} e 1×10^{-9} cm/sec).
 - Terreni a permeabilità bassa rappresentati dalle coltri di copertura argilloso-limose.

Bilancio delle terre e rocce da scavo

- Per le terre e rocce da scavo è previsto l'impiego per le attività di allestimento, gestione e copertura definitiva della vasca 3bis e per la realizzazione della copertura definitiva della vasca 3.
- Il materiale sarà depositato in un sito di deposito intermedio adiacente al piazzale di servizio (elaborato "3bis_EG_11 – Area di deposito intermedio") in grado di contenere 10.000 m³ di terreno:
 - Totale scavi: 31.500 m³
 - Materiale per la gestione (arginello, piste, ricoperture periodiche): 1.500 m³
 - Terreno da impiegare nel capping VASCA 3-bis: 5.580 m³
 - Terreno da impiegare nel capping VASCA 3: 24.420 m³ da impiegare immediatamente
 - Totale riporti: 31.500 m³
 - Totale esuberi: 0 m³
- Il materiale necessario per il capping della vasca 3 verrà immediatamente utilizzato e non necessita di deposito intermedio; pertanto, il sito individuato per il deposito intermedio sarà dedicato all'abbancamento dei soli volumi necessari al capping della vasca 3-bis.

Impermeabilizzazione di progetto di fondo

- Dove è presente il substrato naturale con $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s, l'impermeabilizzazione di fondo sarà costituita dai seguenti componenti:
 - Barriera geologica naturale si spessore > 5 m con $k < 1 \times 10^{-7}$ cm/s
 - Strato di impermeabilizzazione artificiale:

- Materiale minerale compattato di spessore di 1 m e $k \leq 1 \times 10^{-7}$ cm/s (ottenuto riprocessando materiale naturale)
- Geocomposito bentonitico di spessore pari a 0,63 cm (BENTOFIX X5F BFG 5300)
- Geomembrana in HDPE ad aderenza migliorata di spessore pari a 2,5 mm $k < 1 \times 10^{-9}$ m/s (ATARFIL HD TM-TMT)
- Geotessuto non tessuto a protezione del telo in HDPE da 1200 g/m² (TECNODREN PP/N 1200)
- Strato drenante con spessore di 50 cm e $k \geq 1 \times 10^{-5}$ m/s, classi A1 e A3 della classificazione HRB AASHTO. Il materiale drenante deve essere costituito da un aggregato grosso marcato CE (indicativamente ghiaia/pietrisco di pezzatura 16-64 mm) a basso contenuto di carbonati (< 35%), lavato con percentuale di passante al vaglio 200 ASTM < 3%, con granulometria uniforme e con coefficiente di appiattimento < 20 (UNI EN 933-3) e diametro minimo d > 4 volte la larghezza delle fessure del tubo di drenaggio
- Dove non è presente il substrato naturale con $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s, l'impermeabilizzazione di fondo sarà costituita da:
 - Barriera geologica costituita da:
 - Strato di terreno naturale di spessore di 5 m
 - Strato di completamento in materiale argilloso di spessore di 50 cm
 - Geocomposito bentonitico coesionato meccanicamente di spessore pari a 0,63 cm con permeabilità $k \leq 4 \times 10^{-9}$ cm/s (BENTOFIX X5F BFG 5300)
 - Strato di impermeabilizzazione artificiale costituito da:
 - Materiale minerale compattato di spessore = 1 m con permeabilità $\leq 10^{-7}$ cm/s, che sarà ottenuto riprocessando il materiale naturale.
 - Geomembrana in HDPE (polietilene ad alta densità) ad aderenza migliorata su di entrambe le superfici dello spessore di 2,5 mm con permeabilità $k < 10^{-9}$ m/s (ATARFIL HD TM-TMT)
 - Geotessuto non tessuto a protezione del telo in HDPE da 1200 g/m² (TECNODREN PP/N1200)
 - Strato drenante con spessore = 50 cm e permeabilità $k \geq 1 \times 10^{-5}$ m/s, classi A1 e A3 della classificazione HRB AASHTO. Il materiale drenante deve essere costituito da un aggregato grosso marcato CE (indicativamente ghiaia/pietrisco di pezzatura 16-64 mm), a basso contenuto di carbonati (< 35 %), lavato, con percentuale di passante al vaglio 200 ASTM <3%; con granulometria uniforme, con un coefficiente di appiattimento < 20 (secondo UNI EN 933-3) e diametro minimo d > 4 volte la larghezza delle fessure del tubo di drenaggio

Impermeabilizzazione delle sponde

- Dove NON è presente il sub-strato naturale con $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s, l'impermeabilizzazione di fondo prevista per le pareti dove non è presente il sub-strato naturale con $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s sarà costituita dai seguenti strati:
 - Barriera geologica costituita da:
 - Strato di terreno naturale di spessore = 5 m
 - Strato di completamento in materiale argilloso di spessore = 50 cm
 - Geocomposito bentonitico coesionato meccanicamente di spessore pari a 0,63 cm con permeabilità $k \leq 4 \times 10^{-9}$ cm/s – BENTOFIX X5F BFG 5300
 - Strato di impermeabilizzazione artificiale costituito da:
 - Materiale minerale compattato di spessore = 1 m con permeabilità $\leq 1 \times 10^{-7}$ cm/s, che sarà ottenuto riprocessando il materiale naturale.

- Geomembrana in HDPE (polietilene ad alta densità) ad aderenza migliorata su di entrambe le superfici dello spessore di 2,5 mm con permeabilità $k < 10^{-9}$ m/s – ATARFIL HD TM-TMT
- Geotessuto non tessuto a protezione del telo in HDPE da 1200 g/m² – TECNODREN PP/N 1200
- Strato drenante costituito da Geocomposito drenante – SINTEXDRAIN GSG 60.12 (geocomposito con capacità drenante equivalente)
- Dove è presente il sub-strato naturale con $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s, l'impermeabilizzazione di fondo prevista per le pareti del sub-lotto 1 nei punti in cui è presente il sub-strato naturale con $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s sarà costituita dai seguenti strati:
 - Barriera geologica costituita di spessore > 5m con $k < 1 \times 10^{-7}$ cm/s
 - Strato di impermeabilizzazione artificiale costituito da:
 - Materiale minerale compattato di spessore = 1 m con permeabilità $\leq 10^{-7}$ cm/s, che sarà ottenuto riprocessando il materiale naturale.
 - Geocomposito bentonitico coesionato meccanicamente di spessore pari a 0,63 cm con permeabilità $k \leq 4 \times 10^{-9}$ cm/s –(BENTOFIX X5F BFG 5300)
 - Geomembrana in HDPE (polietilene ad alta densità) ad aderenza migliorata su di entrambe le superfici dello spessore di 2,5 mm con permeabilità $k < 10^{-9}$ m/s – ATARFIL HD TM-TMT
 - Geotessuto non tessuto a protezione del telo in HDPE da 1200 g/m² – TECNODREN PP/N 1200
 - Strato drenante costituito da Geocomposito drenante – SINTEXDRAIN GSG 60.12 (geocomposito con capacità drenante equivalente).

Copertura finale di progetto (capping)

- Dall'alto verso il basso, la superficie sommitale sarà costituita dai seguenti strati (spessore complessivo di circa 2,5 m):
 - Strato di terreno vegetale di spessore pari a circa 1 m
 - Geotessuto di protezione del dreno (TECNODREN PP/N 600)
 - Strato di drenaggio delle acque di infiltrazione dello spessore di almeno 50 cm e permeabilità $k > 1 \times 10^{-5}$ m/s
 - Geotessuto di protezione della geomembrana (TECNODREN PP/N 600)
 - Geomembrana in HDPE di impermeabilizzazione (ATARFIL HD TM-TMT)
 - Strato di argilla compattata ($k \leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s) avente spessore 50 cm
 - Geotessuto non tessuto di protezione del dreno – TECNODREN PP/N 600
 - Dreno di raccolta del biogas dello spessore di circa 50 cm
 - Strato di regolazione per permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti

Coperture provvisoria

- Al termine dell'abbancamento dei rifiuti in un singolo sub-lotto, verrà realizzata la copertura provvisoria tramite un telo LDPE di spessore pari a 1,5 mm con rete antivento.
- La durata della copertura provvisoria sarà di 2 anni prima della realizzazione della copertura definitiva.

Franco dell'acquifero

- I sondaggi geognostici spinti fino alla profondità di 30 m del p.c. non hanno intercettato livelli acquiferi.
- Attualmente il sistema di monitoraggio delle acque sotterranee nel Polo GETA prevede la presenza di n. 9 piezometri dislocati all'interno dell'area di pertinenza. Per il progetto di realizzazione della vasca 3-bis si prevede l'implementazione della rete di monitoraggio con un ulteriore piezometro posto immediatamente a monte della nuova vasca (elaborato PMC_EG rev. 1)

Acque superficiali

- Il reticolto idrografico superficiale è costituito dal fosso di Porchiano e dal fosso Pianilli affluenti del torrente Bretta. Le acque superficiali che interessano l'area della discarica sono regimentate ed allontanate verso i suddetti corsi d'acqua mediante la realizzazione di canali di scolo di adeguate dimensioni.
- Per la regimazione delle acque meteoriche è stata prevista una rete di canalette in terra:
 - A monte della vasca per intercettare le acque meteoriche provenienti dal versante sovrastante da convogliare nel fosso Pianilli, ubicato a sud del Polo GETA
 - Canalette da realizzare perimetralmente sul lato est ed ovest della vasca per intercettare le acque meteoriche da convogliare a sud della vasca nel fosso Porchiano (Elaborato "3bis_EG_06- Planimetria regimazione delle acque meteoriche in fase operativa" -Elaborato "3bis_EG_07- Planimetria regimazione delle acque meteoriche in fase post-operativa").

Percolato

- La vasca 3-bis sarà suddivisa in n. 2 sub-lotti. Una volta completata la coltivazione di un sub-lotto, lo stesso sarà ricoperto con la copertura provvisoria evitando infiltrazione dell'acqua nel corpo dei rifiuti, convogliando l'acqua in uno specifico punto della copertura per poi procedere all'estrazione tramite pompa (Elaborato "3bis_EG_05- Planimetria e particolari: sistemi di gestione del percolato").
- La rete di raccolta del percolato verrà realizzata con tubazioni in HDPE microfessurato posizionate con una pendenza minima pari a 1,5 % in entrambi i sub-lotti. Il percolato verrà convogliato un due punti (pozzetti) ed estratto mediante apposite elettropompe ad immersione da inviare al serbatoio di raccolta utilizzato per il percolato prodotto dai sub-lotti riservati ai rifiuti pericolosi della vasca 3.
- Per ogni pozzetto è prevista l'installazione di un misuratore di portata elettromagnetico con registrazione dei dati di percolato prodotto.

Controllo del biogas

- Non è prevista una rete di captazione del biogas. I rifiuti speciali pericolosi destinati alla vasca 3-bis sono caratterizzati da una matrice prevalentemente inorganica e pertanto sono considerati non biodegradabili.
- La ditta fa presente in caso di conferimenti di rifiuti per il quale si è incerti sulla presenza di una matrice organica in grado di generare biogas, in fase di accettazione verrà effettuata l'analisi di stabilità biologica (indice di respirazione dinamico potenziale -IRDP pari a 1000 mgO₂/kgSV * h).
- La ditta ha presentato il documento "analisi della tipologia dei rifiuti pericolosi abbancati nell'ultimo triennio" nel quale è evidenziata la natura inorganica dei rifiuti pericolosi avviati a smaltimento negli anni 2022-2024.

Coperture giornaliere

- Sul fronte dell'abbancamento attivo è prevista la stesura di 10 cm di terreno di scavo a media permeabilità ($k \approx 1 \times 10^{-4}$ m/s)
- Al di fuori del fronte di abbancamento attivo, nelle zone in cui non si prevede la movimentazione dei rifiuti per un tempo di almeno una settimana oppure durante i periodi piovosi, si procederà alla stesura di teli impermeabili riavvolgibili in LDPE da 1 mm.

Modalità di coltivazione

- Dopo le operazioni di accettazione dei rifiuti gli stessi vengono trasportati in vasca 3_bis seguendo i percorsi indicati nell'elaborato 3bis_EG_09. Il conferimento, nelle fasi iniziali nel sub-lotto 1 avverrà in

apposita piazzola da 90 m² con pendenza tale da permettere il convogliamento delle acque di scolo nelle canalette perimetrali e al serbatoio di raccolta da 5 m³ con chiusino per evitare l'infiltrazione delle acque meteoriche (rifiuto prodotto codice EER 161002).

- L'abbancamento del rifiuto avviene per strati successivi di materiale, con spessori non superiori ai 30÷40 cm, l'inclinazione del fronte di abbancamento è generalmente sub-orizzontale, con una lieve inclinazione, necessaria per evitare il ristagno di acqua piovana.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO

Lo Studio di Impatto Ambientale presentato è stato finalizzato all'analisi, in relazione alla tipologia, e all'entità dell'intervento, del rapporto fra l'opera da realizzare e l'ambiente circostante al fine di valutare il potenziale impatto significativo dell'opera sull'ambiente.

Lo Studio di Impatto Ambientale, inoltre, ha esaminato la situazione precedente la realizzazione dell'opera (ante operam) e una previsione della situazione successiva alla realizzazione (post operam).

Descrizione delle alternative di progetto:

Alternativa 0: la non realizzazione del progetto di realizzazione di una discarica per la categoria di rifiuti pericolosi crea delle criticità circa la disponibilità di conferimento dei rifiuti prodotti all'interno del territorio provinciale.

Alternativa 1: la valutazione di altri siti per la realizzazione del progetto è stata condizionata dallo studio delle caratteristiche geologiche del sito, costituito principalmente da argille e permeabilità bassa o nulla e dall'assenza di falde, caratteristiche geologiche idonee ai sensi dell'Allegato 1 del D. Lgs 36/2003 per discariche di rifiuti pericolosi. Si è presa in considerazione la disponibilità dell'area scelta all'interno di un contesto dove sono già presenti impianti per la gestione rifiuti e idoneo collegamento stradale.

Alternativa 2: le scelte tecnologiche ed impiantistiche sono in linea con gli obiettivi prefissati sulla disponibilità di fornire un servizio alle imprese del territorio. Le soluzioni impiantistiche e gestionali sono definite in conformità alle migliori tecnologie disponibili (BAT) in materia di smaltimento di rifiuti pericolosi ai sensi della normativa di settore (D. Lgs 36/2003 come aggiornato con D. Lgs 121/2020) per quanto riguarda il sistema di impermeabilizzazione multipla, il monitoraggio continuo delle acque sotterranee e superficiali e il sistema di controllo del percolato.

COMPONENTE SUOLO

La protezione del suolo è garantita dalla fase operativa mediante sistemi barriera ubicati sul fondo e sulle sponde della discarica. I sistemi di barriera di fondo e delle sponde prevedono l'accoppiamento di più strati di impermeabilizzazione con sistema di drenaggio del percolato.

La barriera di fondo e delle sponde in progetto per la discarica risponde a quanto previsto nell'Allegato 1 al D. Lgs 36/2003.

COMPONENTE ACQUE

Data la natura delle formazioni geologiche caratteristiche del sito e dai sondaggi geognostici effettuati si esclude la presenza di una falda acquifera.

Il reticolo idrografico superficiale è costituito dal fosso Porchiano e dal fosso Pianilli, che incidono rispettivamente sul lato nord e sud del pendio, e dal torrente Bretta, corso d'acqua principale e ricettore dei

fossi stessi. Le caratteristiche geologiche del sito rendono i fossi citati dei canali di scolo delle acque piovane e quindi alimentati esclusivamente dalle acque meteoriche che cadono sui rispettivi bacini idrografici.

La progettazione della rete di regimazione delle acque meteoriche prevede l'intercettazione delle acque provenienti dallo scolo di aree non direttamente interessate dal transito e dallo stoccaggio dei rifiuti (canali di gronda esterna) ed il loro convogliamento nei ricettori presenti, impedendone l'arrivo ad aree interessate da coltivazione ed abbancamento di rifiuti.

Le valutazioni di portata del Fosso Porchiano sono state effettuate per tempi di ritorno di 20, 100 e 200 anni con un valore massimo di $15,15 \text{ m}^3/\text{sec}$ per Q_{200} .

Per il fosso Pianilli, il risultato della valutazione effettuata con il metodo Turazza ha restituito un valore massimo di $13,58 \text{ m}^3/\text{sec}$ per Q_{200} .

Al fine di valutare lo stato di qualità delle acque superficiali, verranno attuati monitoraggi periodici sulle acque di ruscellamento superficiali e controlli sulle acque di infiltrazione.

COMPONENTI RIFIUTI

L'impianto di raccolta e gestione del percolato è progettato e gestito in modo da minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica.

Il percolato prodotto dalla discarica e le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali raccolte verranno conferiti a idonei impianti di trattamento autorizzati ai sensi della vigente disciplina sui rifiuti.

COMPONENTE ARIA

L'analisi dell'impatto sulla componente atmosferica ha preso in considerazione la fase cantiere, l'attività di coltivazione dei rifiuti e il traffico indotto nei pressi del sito della discarica.

I dati meteo climatici sono stati estrapolati dalla centralina di proprietà GETA posta nelle immediate vicinanze della cabina ENEL.

Come valori di riferimento sono stati indicati i valori registrati nel 2024 estrapolati dalla stazione ARPAM di Montemonaco (AP); solo per il parametro CO sono stati presi come riferimento i dati della stazione di San Benedetto del Tronto (AP).

Per la simulazione della dispersione degli inquinanti "ante operam" e "post operam" è stato utilizzato il software Aria impact 3D che utilizza un modello lagrangiano a particelle SPRAY 3 con tutte le sorgenti costituite dal Polo Ecologico GETA: mezzi di transito, movimentazione dei rifiuti, copertura giornaliera, erosione del vento, emissioni diffusa dei lotti di discarica in fase di copertura provvisoria (RP-sub-lotto I, IIA, IV, sormonto vasca I, sub-lotti RSU, cogeneratore, torcia, trattamento D9 e stoccaggio D15 (diffuse e convogliate). Inoltre, sono state considerate emissioni diffuse ex-discarica IPGI e le emissioni derivanti dalla fase cantiere della realizzazione della Vasca 0.

Nella tabella 5.20 dell'elaborato VIA_REL_04.rev.00 sono stati riportati i dati di input inseriti all'interno del software per la stima delle concentrazioni dei parametri PM_{10} , $PM_{2,5}$, unità odorimetriche, COV, SO_2 , CH_4 , H_2S , NOx , NH_3 , CO, naftalene, HF, HCl.

Nella tabella 6.1 sono riportati i dati ottenuti per i vari inquinanti ai recettori maggiormente esposti.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

Inquinante	R_1	R_2	R_3	R_4	R_5	R_6	LIMITE NORMATIVO/VALORE DI RIFERIMENTO	VERIFICA
	x=386.741 y=4749.976	x=385.570 y=4749.926	x=384.718 y=4749.877	x=384.548 y=4750.071	x=384.291 y=4750.353	x=384.243 y=4750.573		
HCl (ug/m3) Media annuale	1,59E-02	3,76E-02	1,36E-02	1,01E-02	1,08E-02	1,27E-02	-	-
HF (ug/m3) Media annuale	5,92E-03	1,97E-02	7,96E-03	5,42E-03	7,52E-03	9,50E-03	-	-
Naftalene (ug/m3) Media annuale	1,48E-05	3,87E-05	1,86E-05	1,46E-05	1,86E-05	2,47E-05	-	-
UO media (uo/m3) Media annuale	3,42E-02	9,60E-02	4,64E-02	3,44E-02	4,35E-02	5,58E-02	300 ouE/m3	OK
UO (uo/m3) 98° percentile media giornaliera	0,408	0,791	0,451	0,356	0,514	0,408	3 ouE/m3	OK
COV (ug/m3) Media annuale	0,306	0,387	0,282	0,265	0,270	0,289	5 µg/m3	OK
SO2 (ug/m3) 99,7° percentile media oraria	1,046	1,590	1,098	0,814	1,070	1,126	350 µg/m3	OK
SO2 (ug/m3) 99,1° percentile media giornaliera	0,194	0,380	0,204	0,182	0,223	0,224	125 µg/m3	OK
SO2 (ug/m3) Media annuale	2,56E-02	5,13E-02	2,15E-02	1,71E-02	2,03E-02	2,57E-02	20 µg/m3	OK
PM2,5 (ug/m3) Media annuale	4,890	4,973	4,903	4,889	4,893	4,905	25 µg/m3	OK
PM10 (ug/m3) 90,4° percentile media giornaliera	31,384	32,197	31,639	31,594	31,594	31,709	50 µg/m3	OK
PM10 (ug/m3) Media annuale	18,731	19,030	18,835	18,795	18,794	18,820	40 µg/m3	OK
NOx (ug/m3) 99,8° percentile media oraria	38,107	39,633	34,471	30,607	35,243	35,967	200 µg/m3	OK
NOx (ug/m3) Media annuale	7,415	7,436	6,905	6,816	6,827	6,916	40 µg/m3	OK
CO (ug/m3) Media annuale	362,89	363,46	362,79	362,67	362,67	362,78	-	-
CO (ug/m3) Valore massimo media mobile sulle 8 ore	1385,99	1399,72	1393,94	1387,63	1390,78	1393,06	10000 µg/m3	OK
CH4 (ug/m3) Media annuale	8,14E-03	2,35E-02	1,93E-02	1,35E-02	1,93E-02	2,61E-02	-	-
H2S (ug/m3) Media annuale	2,03E-02	4,44E-02	1,98E-02	1,51E-02	1,52E-02	1,88E-02	-	-
H2S (ug/m3) Valore massimo delle medie giornaliere	0,151	0,242	0,112	0,100	0,132	0,141	150 µg/m3	OK
NH3 (ug/m3) Media annuale	3,33E-02	7,03E-02	3,06E-02	2,64E-02	2,32E-02	2,54E-02	8 µg/m3	OK
NH3 (ug/m3) Valore massimo delle medie giornaliere	0,257	0,439	0,317	0,284	0,544	0,260	270 µg/m3	OK

Tabella 6.1 – Concentrazione inquinanti ai recettori e verifica limiti normativi/valori di riferimento

Nelle figure 5.3 e 5.15 sono riportati rispettivamente la planimetria dei recettori e le mappe di isoconcentrazione dell'odore in unità odorimetriche.



Figura 5.3: Foto aerea per l'individuazione dei recettori maggiormente esposti

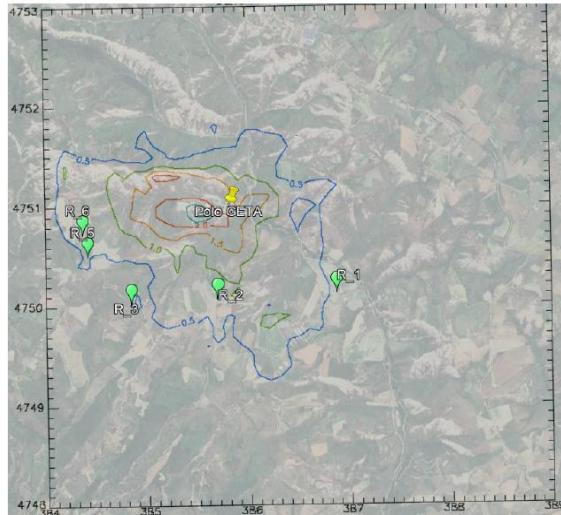
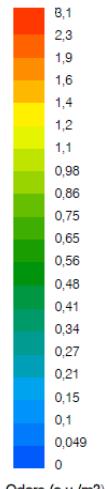


Figura 5.15 – Grafico di isoconcentrazione Odore (o.u./m³) – 98^o percentile – Curve di isoconcentrazione – sovrapposizione con Google Earth

Piano di Monitoraggio Ambientale

La ditta ha presentato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ai sensi dell'art 29 della Parte Seconda del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e parte integrante del procedimento di VIA.

I contenuti relativi alle modalità operative di monitoraggio per le principali componenti ambientali rimandano all'elaborato "PSC – Piano di Sorveglianza e Controllo" approvato con PAU n. 559 del 27/05/2024.

COMMENTO

Valutazione Impatto Ambientale (VIA)

Gli impatti sulla componente suolo sono accettabili con le misure di mitigazione previste. Il sistema di impermeabilizzazione garantisce un'elevata protezione della risorsa suolo.

Gli impatti potenziali sulle acque sotterranee sono caratterizzati da un rischio molto basso vista l'assenza di falda; per le acque superficiali, gli impatti potenziali sono dovuti al dilavamento delle acque meteoriche da aree operative e/o ad eventuali perdite di percolato, si ritengono idonee le misure di contenimento previste considerato che il sistema di impermeabilizzazione e quello di gestione del percolato proposti sono conformi ai requisiti normativi e vista l'adeguata regimazione acque di ruscellamento.

Infine, per la componente atmosfera, nello scenario post-operam le concentrazioni degli inquinanti risultano al di sotto dei valori limite normativi, per cui non è stata rilevata alcuna criticità essendo l'incremento rispetto allo scenario ante-operam scarsamente significativo. Le mappe di isoconcentrazione per i vari parametri considerati non hanno evidenziato aree critiche per i recettori maggiormente esposti.

Si ritiene comunque che durante la fase cantiere dovranno essere applicate le procedure operative per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, con particolare attenzione nei periodi ventosi.

Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale AIA

L'istanza presentata ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprende la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di cui alla Determinazione N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024.

Tale istanza riguarda il progetto di realizzazione e gestione di una nuova vasca (Vasca 3-bis) per l'attività di deposito in discarica D1 di rifiuti pericolosi di capacità pari a 30.000 m³ (33.000 t).

Componente rifiuti

Nel caso delle installazioni di discarica l'art. 29-bis comma 3 del D.Lgs152/06 dispone che *"Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle BAT"*. La ditta ha presentato l'elaborato "Relazione di riepilogo in merito all'applicazione dell'Allegato 1, par 2 del D.Lgs 36/03" datato Novembre 2025 e il documento "Verifica dello stato di aggiornamento delle tecnologie adottate con riferimento alla decisione di esecuzione (ue) 2018/1147 BAT conclusions per il trattamento dei rifiuti del 10.08.2018". La verifica dell'applicazione delle BAT appare esaustiva. In particolare, per quanto riguarda la copertura superficiale finale, la ditta ha adeguato il capping ai criteri previsti al paragrafo 2.4.3 del D.Lgs 36/03 e s.m.i. in relazione allo strato di drenaggio dei gas e di rottura capillare. Infine, la documentazione è stata aggiornata chiarendo in maniera univoca l'elenco EER ammessi allo smaltimento in D1 ed eliminando i riferimenti normativi superati.

Componente acque

Il progetto prevede, durante la fase di coltivazione e di gestione della vasca in oggetto, tecniche tali da minimizzare l'infiltrazione di acque meteoriche nel corpo rifiuti.

Le acque meteoriche non ricadenti all'interno della vasca saranno gestite in modo tale da non entrare in contatto con i rifiuti e verranno allontanate dal perimetro dell'impianto attraverso idonee canalette opportunamente dimensionate. Tali acque saranno successivamente inviate ai corpi idrici recettori limitrofi: fosso Porchiano e fosso Pianilli.

Le acque di dilavamento dei piazzali saranno gestite come rifiuti.

Piano di monitoraggio ambientale e Piano di sorveglianza e controllo (PSC -PMC)

Per la discarica è stato predisposto il piano di sorveglianza e controllo (che riporta anche modalità operative di monitoraggio per le principali componenti ambientali del PMA). Per tutti i parametri sono state definite correttamente le frequenze delle misure nelle fasi di gestione operativa e post-operativa. Inoltre, sono stati indicati i metodi di prova utilizzati per i monitoraggi e i livelli di attenzione e di guardia proposti.

All punto 5.4.1.3 dell'elaborato "Piano di Sorveglianza e Controllo Rev1- Novembre 2025" si prevede di eseguire 2 campagne di misurazione ai recettori R2 e R3 della durata di 15 giorni, una all'inizio della coltivazione e l'altra dopo l'inizio della coltivazione per i parametri PM10, acido solfidrico, ammoniaca, metano, odori. Inoltre, nella tabella 5.4.3 del medesimo elaborato si prevede analoga campagna dopo la copertura definitiva (gestione post-operativa). Nell'elaborato "PMC_EG Rev 1 – Novembre 2025" sono riportati in planimetria tutti i punti di monitoraggio delle acque di piezometro, acque meteoriche superficiali, emissioni diffuse, fughe di biogas dal terreno.

Per quanto attiene ai livelli di guardia (limite di attenzione e limite di allarme) relativi alle acque superficiali, il gestore ha eseguito un'analisi statistica dei dati dei valori registrati dai monitoraggi eseguiti nel fosso Porchiano dal 2021 al 2024, stabilendo come soglie di attenzione la somma della media dei valori registrati più due volte la deviazione standard e come soglie di allarme la somma della media dei valori registrati più

tre volte la deviazione standard. Tale approccio si ritiene condivisibile, mentre per quei parametri per cui i dati presentavano più della metà dei valori al di sotto della soglia di rilevabilità (Arsenico, Cadmio, Cianuri Totali, Cromo Totale, Mercurio, Piombo, Rame, Selenio Zinco), la ditta ha previsto rispettivamente, come soglia di attenzione e soglia di allarme, l' 80% e il 95% del valore limite di Tab. 3 All.5 Titolo V alla parte III D. Lgs. 152/06. Poichè punti di monitoraggio proposti sono nel corpo idrico e non nel punto di immissione delle acque di ruscellamento, si ritiene che tali valori debbano essere corretti in quanto poco cautelativi per i corpi idrici superficiali, ad esempio inserendo nell'elaborazione statistica valori pari al LOQ (limite di rilevabilità della metodica analitica utilizzata) laddove rilevati valori inferiori.

Terre e rocce da scavo

Dal piano preliminare di utilizzo non risultano quantità di materiale scavato in esubero, il materiale scavato verrà interamente riutilizzato, così come descritto nel paragrafo 3.4 dell'elaborato "3bis REL_01 rev1 Novembre 2025". La volumetria di scavo risulta essere pari a 31.500 m³:

Nell'elaborato 3bis_EG_11 è stato individuato il sito di deposito intermedio dove verranno stoccati 5.580 m³ necessari alla realizzazione del capping di vasca 3-bis.

Si ritiene necessario che prima dell'inizio dei lavori il gestore attui gli adempimenti previsti dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017.

Matrice rumore (rif. interno ID 2075564 del 30/12/2025)

Con riferimento al procedimento in oggetto ed alla matrice rumore, dall'analisi della documentazione integrativa caricata sul sito istituzionale della Provincia di Ascoli Piceno, si prende atto dei chiarimenti forniti dal TCA, nel documento "Integrazioni richieste con verbale Provincia di Ascoli Piceno Prot. 20981 del 17/10/2025" Rev 0 di novembre 2025, in merito al modello adottato per la previsione dell'impatto acustico e del metodo di calibrazione del modello. Si riscontra, inoltre, che il "Piano di sorveglianza e controllo" Rev 01 di Novembre 2025 è stato revisionato prevedendo misure fonometriche in fase di gestione operativa, da eseguire nelle condizioni di maggior impatto, finalizzate a verificare il rispetto dei livelli di rumore consentiti dal Piano di zonizzazione acustica comunale.

Si ribadisce che in caso di eventuali modifiche impiantistiche o gestionali che possano comportare un maggior impatto sonoro ai ricettori, dovranno essere eseguite ulteriori indagini fonometriche.

Valutazioni tecnico-ambientali di competenza

Per quanto di competenza, è stata esaminata la documentazione presentata dalla ditta GETA Srl a corredo dell'istanza finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprende la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art.29-nesses del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di cui alla Determinazione N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024.

Valutazione Impatto Ambientale

Sulla base della documentazione presentata e delle valutazioni riportate nel commento si esprimono valutazioni tecnico ambientali favorevoli con le seguenti prescrizioni:

- 1) I cassoni utilizzati per il trasporto delle terre e rocce da scavo dovranno essere dotati di apposita copertura.
- 2) In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità a quanto

previsto nel “Piano preliminare di utilizzo”, il proponente o l'esecutore dovrà:

- a) effettuare il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo;
- b) redigere, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo, un apposito progetto in cui sono definite:
 - le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
 - la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
 - la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
 - la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.
- 3) La caratterizzazione ambientale dovrà rispettare quanto previsto dagli allegati 2 e 4 del DPR 120/2017, e più specificatamente:
 - a) Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella 2.1 DPR 120/2017;
 - b) Il numero dei campioni da prelevare per ogni punto di prelievo non dovrà essere inferiore a tre, e dovranno essere prelevati alle seguenti profondità:
 - Campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
 - Campione 2: da prelevare nel secondo metro del badrock impermeabile;
 - Campione 3: nella zona intermedia tra i due.
 - c) Il “set analitico minimale” da utilizzare per la caratterizzazione ambientale è quello riportato nella “tabella 4.1” riportata nell’allegato 4 al DPR 120/2017 e ss.mm.ii..
- 4) Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 dell'art.24 del DPR 120/2017 dovranno essere trasmessi all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.
- 5) Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce sono gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- 6) In caso di eventuali modifiche impiantistiche o gestionali che possano comportare un maggior impatto sonoro ai ricettori, dovranno essere eseguite ulteriori indagini fonometriche.

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

L'esito delle valutazioni tecnico-ambientali per la realizzazione e l'esercizio della vasca II bis per rifiuti pericolosi è favorevole con le seguenti prescrizioni:

- 1) In caso di velocità del vento superiori a 5 m/s dovranno essere sospese le attività di scavo e movimentazione terre.
- 2) Deve essere assicurato in fase di gestione operativa e post operativa il monitoraggio e il controllo dell'intera discarica secondo le modalità e frequenze specificate nel Piano di sorveglianza e controllo (piano di sorveglianza e controllo Novembre2025) nei punti individuati nella Planimetria dei punti di controllo e monitoraggio (PMC_EG Rev 1 – Novembre 2025).
- 3) I livelli di guardia proposti per le acque superficiali per i parametri: Arsenico, Cadmio, Cianuri Totali, Cromo Totale, Mercurio, Piombo, Rame, Selenio Zinco (rif. tabella 3 per scarico in acque superficiali Allegato 5 alla Parte Terza al D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii dovranno essere aggiornati considerando i dati storici e inserendo nell'elaborazione statistica valori pari al LOQ (limite di rilevabilità della

metodica analitica utilizzata) laddove rilevati valori inferiori.

- 4) Gli esiti degli autocontrolli dell'intera installazione devono essere comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il 31 maggio di ogni anno solare il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo (Piano di Sorveglianza e Controllo per la discarica) raccolti nell'anno solare precedente. La relazione ambientale annuale deve essere redatta secondo quanto indicato nelle linee guida SNPA n. 48/2023 e deve comprendere tutte le informazioni di cui alla DGRM 258/2019 allegato C, tra cui anche quelle non contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo predisposto dal gestore. Inoltre, la relazione annuale deve essere prodotta come unico documento considerando tutta l'installazione.

Gruppo di lavoro:

IF CTP dott.ssa Maritza Mirti

CTP dott. Fabio Galiè

CTP dott.ssa Emanuela Apostoli

Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli Sui

Fattori di Pressione Ambientale

Dott.ssa Marilù Mele

Documento informatico firmato digitalmente

Il Direttore Area Vasta Sud

Dott. Massimo Marcheggiani

Documento informatico firmato digitalmente



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0000789 in data 13/01/2026 16:29

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

0000758|13/01/2026|ARPAM|DIRGE|P|480.10.20/2025/STAP/122 - Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento Autorizzatorio Unico (PAU). GETA SRL. Polo Ecolog...
...

Protocollo Mittente

Numero 0000758 del 13/01/2026

Classificazione da Titolaro

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 8 - Smaltimento rifiuti

Sottoclasse: X - GENERICO

Mittente

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: 80C53CD6CBECE118FA5142A6D4B4F804AD8B56CCD9CF7918D2A9ED1D8015329F; Algoritmo: SHA-256

- Documento_principale.pdf
- Segnatura.xml

 **APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI**